

M A G G I O  
di  
B R A D A M A N T E

DI TEOBALDO COSTI

PERSONAGGI

1. BRADAMANTE
2. MARFISA
3. RUGGERO
4. AGHAMANTE
5. MANDRICARDO
6. FERRA
7. ZERBINO
8. GRANDONIO
9. SERPENTIN
10. VALLETTA
11. LARGALIA
12. PASTORE

Questo maggio può essere cantato da nove persone.

- 1  
Paggio. Cavaglieri armi ed amori  
cortesia imprese canto  
degli Eroi ch, ebbero il vanto  
d, Agramante Re dei mori.
- 2  
Segue. E del forte e buon Ruggero  
che con Bradamante sposa  
fé l, Italia si famosa  
e di esempio al Mondo intero.
- 3  
Segue. Egli é ancor di fé pagano  
cavaglier del Re Agramante  
ma da Astolfo sull, Atlante  
si battezza e vien cristiano.
- 4  
Segue. Rivolgate ora lo sguardo  
alla corte di Agramante  
quel che udrete fra un istante  
é il terribil Mandricardo.
- 5  
Segue. Ne Morgante ne Aladino  
Fà più crudo e più possente  
non à l, Africa o l, Oriente  
più feroce saracino.
- 6  
Segue. La donzella di dordona  
d, Agramante alla muraglia  
chiama tutti alla battaglia  
sfida e forte il corno suona.
- 7  
Segue. E per tutti oggi ne sia  
grande esempio per capire  
quanto duol quanto martire  
può causar la gelosia.

In seguito farò cantare ancora qualche quartina al paggio.  
Ma saranno cantate o no a piacimento.

8

Mandricardo. A te sian propizi i dei  
gran figliol de Re Troiano  
palezar ti vò l'arcano  
che no affligge i pensier miei.

9

Agramante

Mandricardo mio diletto  
dinne par le tue vicende  
ognun scolta ognuno intenda  
il pensier che t'arde in petto.

10

Mandricardo.

Sai, che prese in Aspromonte  
Durlindana il sir d'Anglante  
al figliol del Re Agolante  
nominato il fiero Almonte.

11

Segue.

Poi con quella fé macello  
di due schiere tue Agramante  
fé del cavagliere e il fante  
quel che il lupo fa all'Agnello.

12

Segue.

Di partire ó la mia brama  
sulle tracce del fellone  
trucidar vò quel ladrone  
poi tornar con Durlindana.

13

Agramante.

Dunque credi esser bastante  
senza spada contro Orlando  
meglio al fisaco avere il brando  
per pugnar con quel d'Anglante.

14

Mandricardo. Lascia per che la cintura  
disarmata sene veda  
Mandricardo senza spada  
può lostesso far paura .

(parte).

15

Paggio.

Or convien qui rimirare  
Ferrau fra quanti altieri  
fra i superbi cavaglieri  
la corona può portare.

(Ferrau, ritiratosi poco prima dalla battaglia, per bisogno di bere e di riposo, si trova sulla riva di un fiume, dalla fretta con cui si china a bere acqua, gli cade l'elmo nel fiume, mentre si affanna a cercarlo, vede spuntare, dall'acqua, fino a metà busto, un guerriero tuttoarmato fuorché la testa, tiene però nella mano destra l'elmo caduto a Ferrau.

Questo è Largalia figlio del Re Galafrone e fratello di Angelica ucciso da Ferrau il quale gli aveva promesso di gettare tutte le sue armi nel fiume ma poi non vi gettò l'elmo e adesso Largalia lo rimprovera.

16

Largalia.

Non turbarti ai detti miei  
cui per l'elmo promettesti  
ma turbar sei ti dovresti  
che di fè mancato sei.

17

Segue.

Abbil me col tuo valore  
s'ai desir d'un 'elmo fino  
un ne hà Orlando paladino  
un Rinaldo ancor migliore.

18

Ferrau.

Mancator son senza scusa  
lagalia il ver mià detto  
di vergegna m'arde il petto  
me giurar vò su Lanfusa.

(Lanfusa madre di Fer)

19

Segue.

Che non voglio elmo portare  
se non quel che in Aspromonte  
trasse Orlando al fiero Almonte  
or di lui vò in cerca andare.

(Parte)/

Zerbino mentre va in cerca di Alda bella.

20

Zerbino.

Se potessi rintracciare  
di Odorico lo scudiero  
troverei anche il sentiero  
per trovar la mia Aldabella.

(vedo le armi di Orlando  
divenute furiose)

21

Segue.

Fra la fonte e il vicin sasso  
vi é qualcosa luminoso  
qualche fatto spaventoso  
qui accadé con gran fracasso.

La corazza gl, é del conte  
e pur l, elmo sta sull, erba  
di qual sorte cruda acerba  
testimon fù questa fonte.

22

Segue.

La famosa Durlindana  
dentro Al federo ancor resta  
sparse son per la foresta  
sopravveste hà cosa strana.

23

Pastore.

Un guerrier qui ne venia  
notai molto addolorato  
quando il sasso ebbe mirate  
prese fù dalla follia.

24

Segue.

Gattòpe-- Gattò l, armi strappe i panni  
come belva spaventosa  
fé flagelle di ogni cosa  
cento mille e ancor più danni. (si ritira)

Zerbino avvicinandosi e guardando il sasso.

25

Zerbino.

Disegnati son due suori  
e sta scritto fra di loro  
che qui Angelica e Medoro  
si scambiarono gli amori.

26

Segue.

Con pietà lagrime e mesto  
le sue armi vò raccorre  
sopra a un albero deporre  
a indicar qual luogo é questo.

Raccoglie le armi e le appende a un albero poi vi scrive sotto.  
Mandricardo lo vede:

27

Mandricardo. La nel pian sotto le piante  
un guerrier sta a contemplare  
anchio voglio rimirare  
cio che vié di interessante. (si avvicina e legge)

28

Segue. E gl, é questa Darliniana  
qui deposta l, hà Zerbino  
sia-cristian-che-saracino--  
é di Orlando paladino  
di possanza sovrumana

29

Segue. Nessun tocchi nessun muova  
guarda e poi segui il cammino  
sia cristian che saracino  
se non sta d, Orlando a prova. Mandricardo vuol prend  
la spada Zerbino cerc  
di impedirlo.

30

Mandricardo. Posso e voglio quella torre  
quella spada mi appartiene.  
Zerbino..... Non lo far non ti conviene  
quella fh l, arma di Etterre.

31

Mandricardo. Della stirpe dei troiani  
discendente son é, Almonte  
che quel vile indegno conte  
trucidò con sporche mani.

32

Zerbino. Chi sta in pena o sciagurato  
de rispetta almen se n, hai  
guarda intorno poi vedrai  
cio che a Orlando é capitato.

33

Mandricardo. Che la spada era cercata  
sapea Orlando e cer scansarmi  
per paura di incontrarmi  
finto é passò e l, hà gettata. (Zerbino leva la spada  
Mandricardo é armato  
di un bastone)

34

Zerbino. Tale insulto e hai parole  
vò nel petto ricacciarti.

Mandricardo.... Or la morte dovrò darti  
qui lasciarti steso al sole. (si battono)

35

Zerbino. Troppe avansa in paragone  
la gran forza del pagano.

Mandricardo.... Vò schiacciarti con la mano  
più non serve a me il bastone. (getta il bastone)

36

Zerbino.

La gran forza a te non manca  
ma ti supero in destrezza.

Mandricardo... Il mio pugno l, elmo spezza.

Zerbino..... Salva o Dio l, alma mia stanca. (Zerbino cade e muore)

(Mandricardo fa per prendere la spada ma si ferma vedendo sopraggiungere un guerriero).

37

Mandricardo.

Or vò a fianche Daxlindana  
poi ritorno da Agramante  
sterminar vò fin le piante  
che mirò razza cristiane.

38

Ferrah.

Temo di esser giunto tardo  
quel guerrier già morto sembra  
tutto intorno strage orrenda  
a me spiega o Mandricardo.

39

Mandricardo.

Quel villan volea impedirvi  
di pigliar quell, armatura  
che qui Orlando alla ventura  
hà gettato per sfuggirmi.

40

Ferrah.

Qual diritto puoi vantare  
su quell, armi si fucosa.

Mandricardo.... Non devrò certo tal cose  
o i miei fatti a te narrare.

41

Mandricardo.

Daxlindana voglio e prendo  
ciò tu pensa a me non cale. (hà preso la spada)

Ferrah..... Se parlar tece non vale (leva la spada)  
di pre. ar sol ferro intendo.

42

Mandricardo.

Non vo aver su te vantaggio  
sei son, elmo a capo nudo.

Ferrah..... Se ancor fossi senza scudo  
no n temer di farmi oltraggio.

Harpesonea come l, amianto  
la mia carne non si taglia  
sen fadate e alla battaglia  
vado armato sol per vante.

43

Segue.

Ma per non darti sospetto  
che per scusa esser mi sia  
mette l, elmo in capo pria  
còsi armato son perfetto. (mette l, elmo di Orlando)

44

Mandricardo.

Se tempstéo da Vulcano (si battono)  
o di Giove avesti l, arte  
se ancor fosti Achille o Marte  
e Sanson e Etter treiano.

45

Mandricardo.

Di me degno non ti stimo  
se fadato ancor tu sei  
con un colpo sol petrei  
ricacciarti al tetto limo.

46

Ferrah.

Prova questo se glé peso ~~sufficiente~~  
sufficiente e se a te serve.

Mandricardo..... Come quello la sull'erba  
al suo fianco andrà disteso. (arriva un valletto)

47

Valletto.

Cavaglier gravi notizie  
Agramante é in gran periglio  
circondato eglé dal giglio  
di Re Carlo le milizia.

48

Segue.

Sen mandato ad, avvisare  
i guerrieri a lui fedeli.

Ferrah..... Si dia tregua alle quereli  
poi potremo continuare. (smettete di battersi)

49

Segue.

Quando infranti sia l'assedio  
e Agramante in sicurtade  
proveremo con le spade  
chi hâ ragion chi sarà il meglio.

50

Segue.

Quando avrem quei vil cristiani  
ricacciati entro i confini.

Mandricardo..... Vò Re Carlo e i paladini  
strangolar con le mie mani.

51

Paggib.

Or chi brama la radice  
del nostr, avi esser sapere  
quel guerrier state a vedere  
e ascoltate quel che dice.

(Ruggero, mentre sta andando a valle Curiosa da Bradamante vede Mandricardo, Ferrah e Zerbino a terra, avvicinandosi, vede che Ferrah porta lo scudo che gli fù rubato poco tempo prima a Ippalca e lo sfida.)



52

Ruggero. Qui è il sentier per valle Ombrosa  
se la mente ora non erra  
due guerrieri un terzo a terra  
unbrha morto eppur riposa .

53

Segue. Da lo scudo a me allistante (di a Ferrah)  
e la testa tua ne salta  
lo rubasti o ladro a Ippalca  
e gló quel che fà d,Atlante.

54

Ferrah. Se dovessi attraversare  
per far pugna il globe intero  
lo farei per te Ruggero  
ma or vò piú che Giobbe fare.

55

Segue. Assediato sta Agramente  
in Arli convien ci affretta.

Ruggero.....Farem sì la via diretta  
ma a me dai lo scudo inante.

(Mandricardo vede che Ruggero porta ,per divisa,un,Acquila bianca  
in vampo azzurro, che fà di Ettore di troia e pensa di essere il  
solo add,aver diritto di portare quelle insegne perciò lo sfida).

56

Mandricardo. Chi sei tu o,bà per insegna  
in azzurro Aquila bianca  
tal divisa così franca  
credo a te non ti convegna.

57

Segue. Quelle insegne fur di Ettore  
edd,io sol posso portare  
ti convien quelle a me dare  
o a morir ti puoi disporre.

58

Ruggero. D'Agolante al gran troiano  
e da Galaciella chocora  
la gran stirpe in me si onora  
tu la usurpi o gran villano.

59

Mandricardo. Al furor di Duclindana  
ora aspetta la ragione. (ma ferrah salta contro  
Ferrah.....quella apada empio ladrone Mandricardo dicendo)  
la tua man sprezza e profana.

60

Ferrah. Sol per tregua tu lavesti  
ma piu a lungo non lavrai  
e allistante a me la dai  
o a difenderla ti appresti.

61

Ruggero. Se con lui vuoi taccar briga (dice a Ferrah)  
pria con me tu ti difandi,  
Ferrah.....Meglio ognun la strada prendi  
e far presto si prodiga.

62

Segue Ferrah. Or convien che ognuno vada  
ai cristian dar sepoltura  
poi pugnax con te avro cura (a Ruggero)  
ed a lui terre la spada. (a Mandricardo)

(Si mettono in marcia, Ruggero si apparta umpo per mandare un messaggio  
a Bradamante, E vediamo adesso Marfisa).

63

Marfisa. Un ruscello si presenta  
soffocante é la caldura  
levar voglio l'armatura  
riposar qui mi contenta.

64

Seguea Nella calma piú perfetta  
il bel luogo s'appresenta  
a invitar chi s'addormenta  
qui fra la tenera erbetta (si leva le armi si corica)

65

Ruggero. Messaggero questo scritto  
portar devi a Bradamante,  
Valletto.... Sempre pronto in ogni istante  
a far cio che mié prescritto.

66

Ruggero. Cerca al monte cerca al piano  
dove il pic zivolge estina  
se non puoi trovarla prima  
va al castel di Montalbano. (il valletto non parte subito  
vede che succede con Marfisa)

67

Ferrah. La sull'erba una donzella  
sene dorme in mezzo ai fiori  
senza scorta ne timori  
si soletta e tanto bella.

68

Mandricardo. Io la vo con me portare  
alla corte ai gran vestigi  
poi tenermi Fiordaligi  
quella a Rodomonte dare. (Marfisa si é alzata e si ar)

69

Ruggero. Che villan feetti sapevo (dice a Mandricardo)  
ma piú ancor vuoi dimostare,  
Marfisa..... Non ti stare a disturbare  
queste é quello ch'io volevo.

70

Mandricardo. La gran rabbia il cuor ti lima (dice a Ruggero)  
la vorresti tu pigliare  
perche vieni me a insultare  
ma pagar del quanto prima.

71

Marfisa. la ragione a te ne aspetta (dice a Mandricardo)  
sol ti prego in cortesia  
provar l,armi in compagnia  
vò veder se mi diletta.

72

Ferrah. Non perdiam tempo prezioso  
con na donna contrastare.

Mandricardo..Sella vuol con me provare  
le vò esser generoso.

73

Marfisa. La tua testa andra divisa, (Marfisa da un tremendo col  
Mandricardo..Dio Macen quaja periglio, a Mandricardo che vacilla)  
Marfisa.....Ti credevi fosse un giglio  
tu la spada di Marfisa.

74

Mandricardo. Di furor di rabbia pieno,  
Ruggero.....Dei tuoi par quell,é la sorte,  
Mandricardo..A te pur darò la morte, (da un colpo a Ruggero)  
Ruggero.....Perdo i sensi e vengo meno.

75

Ferrah. Des si calmi ogni contesa  
che fa noi troppe indugiare  
avrem tempo a continuare  
in Arli la nostra impresa. (partono)

76

Vallette. Vidi tutto or di seguire  
Bradamente é la mia sorte  
chi di quelli sia il più forte  
non saprei proprio a me dire. (parte)

(Sacripante, Re dei Circanzi, innamorato di Angelica, la seguita  
fin dall,oriente essendo essa andata con Orlando a Parigi)

77

Sacripante. Quante terre hò attraversate  
per Angelica cercare  
or mi voglio riposare  
del torrente su quel late. (si siede si prende la testa  
fra le mani e si lamenta)

78

Segue. Che hò da far se giunto tardi  
s,altri prima hà colte il fiore  
se per me non vié più amore  
a che vale il lamentarmi?

79

Segue. Con Orlando tene andasti  
da Re Carlo quel cristiano  
un rumor poco lontano  
spero che per pagnar basti.

80

Segue. Presto l, elmo e la corazza  
e la spada salda in mano  
vié un guerrier sembra cristiano  
in fedele indegna razza.

81

Segue. Dal tallon fino al cimiero  
tutta bianca é l, armatura  
la superba sua figura  
sembra d, nom gagliardo e fiero.

82

Segue. Ferma il passo o sconosciuto  
qui or qui il ferro hai da adoprare  
se di qui brami passare  
devi a me pagar tributo.

(si danno un colpo Sacrip  
cade a terra e vi resta  
a che arriva il valletto  
L, incognito campione bia  
vestito senza curarsi di  
prosegue la sua strada).

83

Segue. Se l, usbergo tuo é perfetto  
queste lo fara in due parti  
Pluto stolto indegno Marte  
Dio Maccon sei maledette.

84

Valletto. Sembra giusto a me il sentiero  
ma son stanco e trafelato  
la per terra coricato  
sembra dorma un cavagliero.

85

Segue. Cavagliero prego a me dire  
se potesti rimirare  
un guerrier di qui passare  
tutto bianco nel vestire.

86

Sacripante. Si lo vidi e come vedi  
mi hà d, un colpo qui abbattuto  
di quel forte sconosciuto  
dimmi il nome se tu credi.

87

Valletto. Volentier la mia favella  
fa le cose a te sian conte  
ti fe qui chinare la fronte  
il valor di una donzella.

88

Segue il  
Valletto.

Ella, è assai gagliarda e bella  
ne il suo nome anco ti ascondo  
Bradamante unica al Mondo  
di Rinaldo ella, è sorella

(il valletto va via)

89

Sacripante.

Sacripante son chiamato  
dell' Oriente hò la corona  
la mia fama ancor risuona  
or ne donna mi hà atterrato.

(si è alzata)

90

Segue.

In Albracca solo e nudò  
per Angelica in quel piano  
fui da sol contro Agrigano  
ed a tutte il campo a scudo.

91

Segue.

Or mi trove ed hò vergogna  
da una femmina abbattuto  
ma se in fallo son caduto  
questo acciar vendetta agogna.

(parte)

Bradamante arriva a Montalbano. Il Valletto sta per raggiungerla)

92

Bradamante.

Attraverso al colle e al piano  
da Parigi a valle Ombrosa  
di Rugger non seppi nuova  
or son giunta a Montalbano.

93

Segue.

Ma neppur qui vi si trova  
e si triste é l'alma mia  
chi sa mai dove egli sia  
forse attender qui mi giova.

94

Valletto.

O donzella in questo istante  
giungo a te dal gran Ruggero  
son di un plico messaggere  
che ate manda o Bradamante.

(Bradamante prende il  
plico e leggendo)

95

Bradamante.

Bradamante a me perdona  
se non posso a te venire  
debbo un ordine eseguire  
che mi manda la corona.

96

Segue.

Resterò da te lontano  
venti giorni o fosse meno  
sia il tuo cuor lieto sereno  
tornerò lì a Montalbano.

97

Bradamante.

Dimmi quando e in quale guisa  
ti spedi per le mie piante,

Valletto.

In Arli dal Re Agramante  
se ne andava con Marfisa.

(il valletto si ritira)

98

Bradamante.

Dunque andasti da Agramante  
con Marfisa in compagnia  
ognun dice ch, ella sia  
forte in armi e bella anche.

99

Segue.

S, ella é bella quanto hà fama  
e a Parigi é andata insieme  
un sospetto il cuor mi preme  
forse che Ruggero non l, ama?

100

Segue.

Cruda piagha avvelenata  
é l, amor la gelosia  
fa o Marfisa che non sia  
la mia spada insanguinata.

(Bradamante si ritira. Ruggero, Marfisa, Mandricardo e Ferrau,  
si presentano a Agramante).

101

Ferrau. O supremo fra i sovrani  
qui ne vengo dalla Spagna  
con Marsiglio alla campagna  
per pugnar contro i cristiani.

102

Ruggero. Quando sente il tuo richiamo  
a venir Ruggero non tarda  
quando serve Balizarda (balizarda, spada di Ruggero)  
fida pur sulla mia mano.

103

Marfisa. La fenice non ti é nuova  
che hò sull'elmo per divisa  
tu sai già chi sia Marfisa  
quando in campo ste alla prova.

104

Mandricardo. La promessa hò rispettata  
torno a te con Durlindana  
l'hò trovata alla campagna  
ad un albero attaccata.

105

Segue. Dice ognun che perso ih senno  
abbia Orlanda e passo sia  
per timer la gette via  
a qual vil creder non denno.

106

Ferrau. Che sia passo non contendo (dice a Mandricardo).  
ma la spada a me appartiene  
a me darla ti conviene  
e pugnar per quella intendo.

107

Mandricardo. Ti darò testa la prova (dice a Ferrau)  
che non sei degno di averla.

Ruggero.....La battaglia qui stia ferma (dice a Ferrau)  
pria con me pugnar ti giova.

108

Ruggero. O lo scudo a me ne cedi  
e con me tu lo difendi.  
Mandricardo...Pria con me la spada prendi (dice a Ruggero)  
per le insegne che mi devi.

109

Marfisa. Pria e, a ognun ragione sia data (dice a Mandricardo)  
tu con me devi provarti  
vò col ferro ricordarti  
dell'ingiuria a me recata.

110

Agramante.

Vedo ben che fra di voi  
la discordia hà posto il piede  
ognun lessc essersi crede  
nel decor nei casi suoi.

111

Segue.

Or per far fra voi giustizia  
sia la sorte a dar ragione  
due si battono in tenzone  
gl'altri in pace e in amicizia.

112

Segue.

In quest'urna i nomi pongo  
Mandricardo e ancor Marfisa  
Ferrà Ruggero in guisa  
che fra lor poi li confondo.

(mette i 4 nomi in un  
urna e li fa estrari  
da un ragazzo)

113

Segue.

Due ne prendi alla ventura  
cucate é il nome di Ruggero  
l'altro é Mandricardo al tiero  
pugnerete entre le mura.

114

Marfisa.

Maledetta la fortuna  
che vuol me dimenticare  
vesterò dunque a guardare  
senza prender parte alcuna.

115

Ruggero.

Vieni dunque o Mandricardo  
lo spottar troppo mi pesa  
forse già temi l'impresa  
e il pugnar ti fa codardo.

116

Mandricardo.

Mi vergogno te affrontare  
perche col contro a me sei  
di te cònte ne verrai  
poi la morte a ognuno dare.

(si battono)

117

Ruggero.

Finalmente a fronte siamo  
la tua sorte or prega e spera,

Mandricardo.

Una punta alla visiera

Ruggero.....

Quel ch'io pure ato far bramo.

118

Mandricardo.

A portar l'Acquila bianca  
fà per te follia tremenda  
qui non vé chi ti difenda  
non vé Atlante che ti incanta.

(si riferisce a tutt  
gli incanti fatti d  
Atlante per salvar  
Ruggero).

119

Ruggero.

Balinarda non é vana  
non perdona ma flagello,  
Mandricardo... Qui non sei da Alcina bella  
ma difrente a Durlindana.

( si riferisce alla Fa  
Alcina, la cui belle  
tenne Ruggero in còl  
molto tempo.



120

Ruggero. Durlindana di adoprare  
non son degne le tue mani,  
Mandricardo. Tu le insegne dei troiani  
ne disprezzi nel portare.

121

Mandricardo. Raddoppiar vò i colpi miei  
vò il suo elmo fracassare,  
Ruggero.....Voglio al fianco suo puntare,  
Mandricardo..MaMedetti sian gli Dei.

(Mandricardo resta ferito  
al fiaco destro, indi get  
lo scudo e prende la spad  
con due mani).

122

Mandricardo. Vò lo scudo via gettare  
con due man vò Durlindana,  
Ruggero.....La tua Aquila sovrana  
or la vuoi pur calpestare.

(Lo rimprovera di gettare  
l'insegna per la quale  
stanno battendosi).

123

Ruggero. Dimostrar senza più basti  
che non meriti quell'insegna  
non puoi dir che ti convenga  
or la getti e pria tagliasti.

124

Mandricardo. Farò finta al capo poscia  
alle gambe vò colpire,  
Ruggero.....Dal dolor temo svenire  
son ferite in una caccia.

(Ruggero ferito vacilla  
come per cadere)

125

Mandricardo..Son le spade or fatte rosse  
l'una e l'altra a doppia riga,  
Ruggero.....Balizarda che castiga  
nel tuo cuor.....  
Sacrificante.....alla testa lo percosse.

126

Paggio. Ferma o terra ferma o Sole  
e tu Mar ferma le onde  
qui la morte si confonde  
morte é chi morir non vuole.

127

Segue. Contro legge e la natura  
l'anima altiera si ribella  
o Signor la mia favella teme-hai-me  
teme hai me non sia sicura.

(Ruggero da un colpo di punta a Mandricardo che gli trapassa il cuore,  
ma, nello stesso istante, riceve un tremendo colpo da Mandricardo che  
gli fracassa l'elmo e gli produce una larga ferita alla testa.  
Ruggero cade subito tramortito e quindi non finisce la quartina.  
Mandricardo ben che morto, sta ancora impiedi, sembra che lotti contro  
una forza invisibile, la morte, e sta tanto impiedi che tutti credono  
che egli sia il vincitore e Ruggero sia morto, ma poi pian piano  
Ruggero si rialza e Mandricardo cade).

in un  
rarr

att  
i d  
var  
  
Fa  
le  
osi

128

Ferran. Ruggar sembra ormai sia morto,  
Agramante... Mandricardo è il vincitore,  
Marfisa.... Ma egli cade... ha che stupore  
Ruggar-vive Ruggar vive ed è risorto.

129

Marfisa. O Ruggar quale allegrezza  
nel vederti ancora in vita  
Agramante... Per sanar la sua ferita  
ogni cura a lui sia messa.

130

Marfisa. Io ne avrò di lui la cura  
come fosse mio fratello,  
Agramante... Mandricardo nell'avello  
le sia data sepoltura.

(Portano via Mandricardo e Ruggero viene condotto via da Marfisa).

(Valle Umbrosa Bradamante aspetta ancora Ruggero).

131

Bradamante. Son passati i giorni venti  
e più ancor d'une e di due  
ma non vidi tornar lui  
a calmare i miei tormenti.

132

Segue. Dunque é var che mi convegna  
a cercar chi mi s'asconde  
aspettar chi mi si asconde  
amar c'hi mi fugge e sdegna.

133

Segue. Vere Amor tal correr sciolto  
lento il mio correr n'affretta  
troppo a te non far soggetta  
rendi al grado ove m'ai tolta.

134

Segue. Un guerrier la sulla via  
venir sembra da lontano (ferma il guerriero).  
il signor di Montalbano  
a te chiede in cortesia.

135

Segue. Dnde vieni e ove sei dritto,  
Guerriero.... Son guerriero e son Guascone  
D'Agramante fui prigione  
a Parigi al gran conflitto.

136

Bradamante. Sai tu s'al campo africano  
vié un guerrier detto Ruggero,  
Guerriero.... Si che vié ed egli é credo  
il più altier d'ogni pagano.

137

Guerriero. Fa tremar sol con lo sguardo  
non vé al Mondo chi lo uguaglia  
egli ucciso alla battaglia  
hà il feroce Mandricardo.

138

Segue. Vi é nel campo una donzella  
che nomata gié Marfisa  
di guerrier porta divisa  
é gagliarda quanto bella.

139

Segue. Con Rugger d'amor la fede  
crede ognun che data sia,  
Bradamante.... Basta o Dio grazia mi dia  
il mio cuor chiede mercede. (il guerriero va via).

140

Bradamante. Miserai a chi mai più creder degg'io  
vò dir che ognuno é perfido e crudele  
se perfido e crudel sei, Ruggero mio  
che si pietose tenni e si fedele.  
Qual crudeltà, qual tradimento ric  
giunmai s'udi per tragiche querelo,  
ben dirò che giustizia in ciel non sia  
s'avedez tardo la vendetta mia.

141

Segue.

Or dè fine al mio dolore  
passa o spada questo seno,  
ma Ruggero quell'indegno  
se ne ride il traditore.

142

(si punta la spada poi

Segue.

Vò indossare armi e divisa  
d'Agramante voglio andare  
e la morte prima dare  
a Ruggero e anche a Marfisa.

(Si arma e parte).

(Corte di Agramante).

143

Marfisa. Sente il cuer pien di allegrezza  
toraa in te forza e possanza,

Ruggero..... Il vigere or più non manca  
144 grazie alla tua gentilezza.

Ruggero. Tanto grato e debitore  
a te son della mia vita  
tu curasti la ferita  
da sorella con amore.

145

Marfisa. Quel che hò fatto non pensare  
fà per sola cortesia  
son contenta conì sia  
e che puoi l'armi indossare.

146

Agramante. Già che in forza è ormai Ruggero  
aspettare or più non giova  
perche prente sia alla prova  
si prepari ogni guerriero.

147

Segue. Dell'assedio il prolungare  
troppo insulta il mio decoro  
di Re Carlo i gigli d'Oro  
vò nel fango calpestare.

148

Bradamante. D'Agramante qui è la corte  
qui avrà fine il mio soffrire  
quel crudel dovrà morire  
poi ne avrò la stessa sorte.

149

Paggio. Chi potrà capir l'affanno  
ch'è non cuer di Bradamante:  
quel guerrier, quel Re Agramante  
che la Francia tremar fanno.

150

Segue. Se superbo è Rodomonte  
se gl, è preda a forte Orlando  
lor due volte andrian pensando  
pria d'andare a quelli a fronte.

151

Segue. Ma non pensa Bradamante  
si presenta e il corno suona  
stringe il ferro e non perdona  
vuol Rugger veder davanti.

152 ( si presenta alla corte ).

Bradamante. Add'ognun sia manifesto  
che il mio for battaglia chiede  
chi il più forte esser si crede  
s'armi e in campo venga presto.

153

Serpentin. De concedi a me Agramante  
di pugnar con quel campione  
vò veder se alla tenzone  
vale quanto egli'è arrogante.

( serpentin porta armatura e sopravvesti molto belle e di grande val

154

Bradamante. Chi sei c'hai sì bell'arnese  
sopravveste tanto bella,  
Serpentin.....Serpentin son dalla stella  
e di spagne quel paese.

155

Bradamante. Torna in corte a di Agramante  
che per te non al son mosse  
se non hà guerrier di possa  
mandi a me Rugger davante

156

Serpentin. Forse ti potrà bastare  
questa punta in mezzo al petto.  
Bradamante.....Sergi e fa quel che ti hò detto  
di che mandi uno a me pare.

( si danno un colpo  
Serpentin cade lei l'  
aiuta a rialzarsi ).

(serpentin torna in

157

Grandonio-----Di furor son superbo-----  
(Ferran e tutti gl'altri guardando dalla corte).  
Ferran. Le bell'armi le hà lasciate  
e ancor l'usa cortesia

Agramante.....Gran guerrier sembra che sia  
forè'egli'hà nobil casato.

158

Grandonio. Di furor son superbo  
quel superbe vò affrontare  
Serpentin vò vendicare  
a lui voglio esser secondo.

(si presenta a Brada

159

Grandonio. Non sperar da me pietade  
perche all'altro festi umano  
qui merrei dalla mia mano  
o prigion con crudeltade.

160

Bradamante. Non vò che tue villanie  
men cortese far ti possa  
pria che al quel ti doglian l'ossa  
alla corte torna pria.

161

Bradamante. Per guerrierche al pregio vaglia  
di al tuo Re che son venute  
no a poè servi no rifiuto  
vveni qui a chieder battaglia.

162

Grandonio. Tuo parlar mordace e acerbo  
molto attizza in me il furere,  
Bradamante..... Non hai arte ne valore  
sei caduto e non fai verbo.

(si danno un colpo  
Grandonio cade lei lo  
aiuta a rialzarsi).

163

Bradamante. Di portar tel' predias'io  
l'ambasciata meglio t'era,  
Grandonio..... Mi costringe tua maniera  
far secondo il tuo desio.

(Grandonio torna da Agramento)

164

Grandonio. Torno a te con scorno e danno  
e per quel chiede un più saldo,  
Agramento..... Brandimarte oppur Rinaldo  
sarè quel se non minganno.

165

Ferrau. Chi sia quello e me non cale  
sia Rinaldo e Brandimarte  
se ancor fosse Achille e Marte  
vò prevar quante egli vale.

(Ferrau va da Bradamante)

Segue.

Bradamante..... Vengo a te per salutarti  
e poi guerra fra noi sia,  
Io ti prego in cortesia  
chi tu sia di palasartè.

167

Ferrau. Se cadrò non avrò scuse  
son tra i primi e son fadato  
Ferrau sono chiamato  
e figliol son di Lanfusa.

168

Bradamante. A te certo non rifiuto  
che guerrier sei di valore  
ma con altri il mio furere  
per sfogar son qui venuto.

169

Ferrau. E chi è catante altiero  
che tu stimi esser sì forte?  
Bradamante.... Venni qui per dar la morte  
a quel vile di Ruggero.

170

Ferrau. Porterò le tue parole  
a Rugger me pria fra noi,  
Bradamante.. Faoclam pur guerra se vuoi  
in lealtà come si suole.

( al primo colpo anche Ferrau  
va a terra, lei lo aiu

171

Bradamante. Dunque in guardia e a chi di sotto  
resterà quest'è la prova,  
Ferrau..... Son stupito e lieto ancora  
da te a terra esser ridotto.

172

Bradamante. Sorgi o filio di Lanfusa  
e a Rugger porta novella,  
Ferrau..... Non temer la mia favolla  
non sarà certo confusa.

(Ferrau torna in corte, Marfisa canta appartata dagli'altri,

173

Marfisa. Ferrau pur in atterrato  
le mie armi vò indossare  
poi nel campo voglio andare  
pria Rugger sia preparato.

174

Ferrau. O Rugger quel cavagliero  
la ti sfida alla battaglia,  
Ruggero Balazarda quanto taglia  
preverà quel viso altiero

175

Agramante. Chi sarà quel gran campione  
dissi Astolfo oppur Rinaldo  
ma di lor sembra più saldo  
ben li avansa in paragone.

176

Sacripante. Rodomonte ha la statura  
ben più alto e più traverso,  
Grandonio.... Che sia Orlando non è certo  
ognun sa la sua sciagura.

177

Ferrau. Mi sembrò quel di Rinaldo  
il fratel suo Ricciardetto  
hà di lui simile aspetto  
ma non è cotanto saldo.

178

Segue. Ma poi quando rimirai  
quella faccia tanto bella  
di Rinaldo la sorella  
Bradamante ricordai.

(Ruggero canta appartato)

179

Ruggero. Or comprendo chi mi sfida  
Bradamante angelo mio  
ti pensasti nell'oblio  
e da me esser divisa.



180

Segue

Ruggero.

Tu non sai che una ferita  
mi trattenne con dolore  
subitasti del mio amore  
e da me esser tradita.

(mentre Ruggero sta cincinnando Marfisa sta per entrare in campo,  
Bradamante, credendo di vedere arrivare Ruggero, pensa a cosa deve far  
dove potrà colpirla per non farle danno, per non farle male).

181

Bradamante.

Or verrà quel traditore  
che dirò?.. che debbo fare?  
sento il cuor tutto infiammare  
calmar l'odio e torna amore.

(Marfisa entra in campo  
Bradamante la guarda d  
ogni lato).

182

Paggio.

È al suo amor dolce il pensiero  
ma sul campo sta Marfisa  
quella ferma e la divisa  
guarda me, non è Ruggero.

183

Bradamante.

Non conosco la divisa  
non conosco chi tu sei,

Marfisa.....

Non conosci i colpi miei  
non conosci chi è Marfisa.

184

Bradamante.

Se con gl'altri fai cortese  
nel sarò con te Marfisa  
il tuo nome e donna infida  
mal facesti far paese

(si danno un colpo Marfisa  
va a terra ma si rialza e

185

Marfisa.

Se per fallo son caduta  
non pensar d'avermi vinta,

Bradamante....

O Marfisa ti vò estinta,

Marfisa.....

Ma tal'onta hò conosciuta.

(unaltro colpo Marfisa va  
a terra ancora, si rialza

186

Marfisa.

Sembra manchi a me il terreno  
sette ai piedi adogni assalto  
vò colpirla dal basso all'alto  
e ai suoi colpi porre il freno.

(cerca di colpire con  
punta della spada e  
schivare i colpi di b

187

Bradamante.

Come serpe vò schiacciarti  
l'odio a morte e maledetta,

Marfisa.....

A me aspetta or la vendetta  
delle ingiurie ricambiarti.

188

Bradamante.

Come verme della terra  
calpestar ti vò coi piedi,

Marfisa.....

Non farai ciò che tu credi  
se Marfisa il brando serra.

189

Paggio.

Ruggiero. Sembran furie scatenate  
l'una e l'altra é tanto altiera  
non é a lor pari Pantera  
Tigre son Iene affamate.

190

Ruggiero. Vò per fine alla battaglia (canta appartato).  
pria che sian maggior le pene  
indugiar più non conviene  
sò Marfisa quanto vaglia.

191

Agramante. Il pagnar fra due guerriero  
non é onor per una corte  
se Marfisa avrà la morte  
accanto a noi possa accadere.

192

Segue. Convien tanto in campo andare  
e far sí che si scoppanda,

Sacripante. Bradamante gló tremada  
meglio in guardia ognuno stare. ( si avvicinano alle com

193

Bradamante. Vò levar tutto il veleno  
dal tuo petto infame arpia,

Marfisa.... Che pur femmina tu sia  
già ne son convinta a pieno.

(Bradamante vede Ruggiero, lascia Marfisa e contro lui per colpirlo ma  
Ruggiero non si difende, lei passa oltre senza colpirlo,  
poi si lamenta, ma vede Marfisa che la guarda, tenta di andare cont  
ma é impedita da tutti gl'altri.

194

Marfisa. Per trevar la via del cuore  
la mia spada apre le porte,

Bradamante.. A te voglio dar la morte  
o Ruggiero traditore.

(é passata senza colpirlo)

195

Bradamante. No non posso il brando cado  
sento ancor d'amore i dardi  
ma tu o vipera mi guardi  
non godrai tua crudeltade.

(anche Marfisa vuole andare contro bradamante ma é impedita da Ruggie

196

Marfisa. Or mi fuggi o maledetta  
e vei vili mi impedito,

Ruggiero..... De ti prego far finite  
le tue ire e la vendetta.

197

Grandonio. Fra le furie più salvage  
dell'inferno tu puoi stare,

(diceò a Bradamante).

Bradamante.. Voglio tutto sterminare  
dei pagan vò farne strage.

(furibonda uccide Grandoni  
Serpentina e atterra Agrai

Ruggero.

Bradamante come mai  
vien con me li hò da parlare  
in disparte a te spiegare  
la cagion di tantè guai.

(Ruggero si avvia bradamant  
lo segue.

199

Ferrah.

La ragione in te ritorni  
già nel sangue ognuno posa.

Marfisa si batte con Ferrah  
e Sacripante, é furibonda).

Marfisa.....Quella serpe velenosa  
non la vedo nei dintorni.

(Marfisa vede Bradamante e  
Ruggero che vanno via,  
Atterra Sacripante e  
Ferrah e li segue).

200

Marfisa.

La pervenno in compagnia,  
Sacripante...Noi dobbiamo ora impedirla.

Marfisa.....Se ne va voglio seguirlo  
voi sgombrate a me la via.

201

Paggio.

Egl'è ingiusto il tuo furere  
ch'essi s'amano non sai  
o Marfisa dove vai  
lascia in pace tanto amore.

202

Marfisa.

Con Ruggero sulla collina  
a fra lor finir la pugna  
io non basto e mi risogna  
non mi stima la meschina

203

Ruggero.

O mio cuor caro mio bene  
come puoi tu dubitare.

(Bradamante vede Marfisa).

Bradamante...Faci ingrato il tuo parlare  
vió Marfisa qui che viene.

204

Segue.

Chi può dir che non sia vero  
che l'innocenza non sia piena  
chi può dir che non la mena  
qui l'amore per Ruggero.

(va incontro a marfisa).

205

Marfisa.

Ti crevi via fuggire  
e sottrarti da Marfisa.

(si battono).

Bradamante...Se da me non festi uccisa  
perche insisteti di morire.

206

Marfisa.

Se la punta tu non senti  
col pugnol vò aprir la maglia

(hà gettato la spada e hà  
preso il pugnale,  
anche Bradamante getta  
la spada, abbracciate  
rotolano per terra).

Bradamante...Se la spada non ti taglia  
lo farò con l'ugne e i denti.

(Ruggero hà levato il  
pugnale a Marfisa, essa  
alza riprende la spada  
va contro a Ruggero).

206

Ruggero.

Ora lascia a me il pugnale  
e finir la lite intendo.

Marfisa.....Tutto il mondo vilipendo  
chi sia a fronte a me non cale.

207

Marfisa.

Mal facesti a molestartmi  
per te pur Marfisa è attà,  
Ruggero.... Balizarda porrò piatta  
aspettando che calmi.

208

Bradamente.

Sento in cuer cessar la pena  
veder quei che a fronte stanno  
se n caduta nell'inganno  
ai miei occhi credo appena.

209

Marfisa.

Questa mia percossa orrenda  
ti fara cambiar parere,

Ruggero....

Non hai certo da temere  
contro chi sol si difenda.

(Nella quartina che segue Ruggero riceve un colpo tremendo e perde  
pazienza e tira una punta a Marfisa che lavrebbe trapassata, ma per  
volontà occulta, la spada si gira e va a conficcarsi in un'albero e  
lo trapassa. In quell'istante si ode un rumore e una voce che canta

210

Marfisa.

Vò dividerti in due parti  
se il mio ferro ha la potenza,

Ruggero....

Fin non posso aver pazienza  
vò di punta trapassarti.

211

Atlante.

E glé ingiusto ed inumano  
che al fratel morto si dia  
sappi tu Marfisa mia  
che Ruggero è tuo germano.

212

Segue.

Padre è a voi Ruggero secondo  
galaciella genitrice  
che sul mar quell'infelice  
ne morì nel darvi al mondo.

213

Segue.

~~o Ruggero~~ O Marfisa Ruggero nostro  
Bradamente del gran Duca  
tempo è giach'io mi condaca  
la nel tenebroso chiostro.

(Tace Atlante).

214

Marfisa.

Qual contente e meraviglia  
o Ruggero caro fratello.,

Ruggero....

non fà mai giorno più bello  
ne che al par si rassomiglia.

215

Marfisa.

Fin da picciola bambina  
cercai pace amore o madre  
trovai solo armato squadre  
il flagello la rovina.

216

Segue.

Quell'amor che ogni cuor langhue  
cercai quando giovinetta  
trovai l'odio la vendetta  
il terror la guerra il sanghue.

217

Ruggero.

Calma il pinto e al viso bello  
più non dar tormento e noia  
il mio cuor piange di gioia  
che trovato egl è un fratello.

218

Ruggero. Di lei voglio palesarmi

che sarò presto mia sposa,

Marfisa. Sarò a lei tanta affettuosa

che dovrà al fin perdonarmi.

219

Sgue.

Vieni a noi cara fanciulla  
da Ruggero e da me amata,

Bradamante. Io son tanto emozionata

che non posso più dir nulla.

220

Paggio.

Voglio il canto qui finire  
vi ringrazio e con affetto  
di far meglio vi prometto  
se ci tornerete a udire.

FINE.